

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - MIIC8DZ008**

**IC."ILARIA ALPI"MILANO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Se guardata complessivamente la popolazione scolastica del nostro Istituto proviene da un contesto socio-economico medio. Le caratteristiche culturali ed economiche dei residenti sono multiformi.</p> <p>L'eterogeneità dell'utenza e la connotazione multiculturale che la scuola sta assumendo costituiscono sicuramente un valore aggiunto, ma al contempo anche una sfida. Si tratta infatti di rispondere a domande di integrazione e inclusione, di sviluppare interessi e attitudini lungo un percorso evolutivo, di sopperire a situazioni di disagio, di favorire l'espressione delle diverse personalità, di consentire il successo formativo, evitando al massimo il fenomeno della dispersione scolastica. Da registrare anche il recente e sensibile incremento di popolazione scolastica proveniente dai quartieri limitrofi, che ha deciso di mantenere inalterata la propria residenza, ma ha scelto di iscriversi nel nostro Istituto per la ricchezza dell'offerta formativa, le caratteristiche di inclusione e la sperimentazione del corso Montessori .</p>	<p>Pur appartenendo un certo numero di studenti ad un contesto sociale medio, si evidenzia un sempre maggior numero di studenti appartenenti ad una fascia bassa, non solo dal punto di vista economico, ma anche culturale. Questi ultimi studenti risentono di una povertà educativa che, nonostante gli sforzi della scuola, influisce negativamente sugli apprendimenti. Negli ultimi anni si è andato incrementando notevolmente il numero di famiglie straniere o di origine straniera di diversa nazionalità, che si sono trasferite all'interno del quartiere. Sono presenti situazioni di disagio di diversa tipologia per le quali la scuola possiede protocolli che applica.</p> <p>La complessità delle situazioni e l'elevato numero di alunni induce la scuola a dover operare simultaneamente su più fronti, impegno non semplice in un periodo generale di contrazione delle risorse disponibili.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il quartiere in cui è ubicata la scuola, posto tra i Navigli Grande e Pavese e compreso nel Parco Agricolo Sud, presenta insediamenti abitativi eterogenei per caratteristiche ambientali e sociali ed è inserito in un contesto in cui sono presenti capillari servizi al cittadino e consolidate attività sociali e di volontariato. Il quartiere offre infatti numerosi servizi di supporto alla socializzazione e all'integrazione, con finalità formative e di svago.</p> <p>Numerosi e ampi sono gli spazi verdi che consentono ad adulti e ragazzi un buon numero di attività ricreative. I giovani godono di un'autonomia e di una mobilità nel territorio forse superiori ad altre realtà. Questo facilita l'instaurarsi di legami tra loro e il percorso formativo scuola dell'infanzia, primaria e secondaria è spesso un cammino che viene affrontato con le medesime persone, che diventano così effettivi compagni non solo di scuola, ma anche di crescita.</p>	<p>La scuola è distribuita su sei plessi, in tre isolati diversi, questo consente di raggiungere capillarmente l'utenza, ma richiede la triplicazione delle risorse e quindi un impiego a volte non ottimale delle stesse. Negli ultimi anni i processi migratori hanno modificato l'utenza, che vede un consistente numero di alunni stranieri, per lo più di seconda generazione, mediamente inseriti nel tessuto sociale, ma per i quali vanno previste specifiche attività di integrazione. Le recenti difficoltà economiche hanno influito sulla realtà scolastica sotto molteplici aspetti: da un lato le maggiori difficoltà delle famiglie a reperire e a conservare un'occupazione stabile hanno ridotto la capacità di spesa diretta, nonostante permanga una positiva disponibilità all'investimento educativo; dall'altro le riduzioni di trasferimenti agli enti locali e alla scuola in particolare, hanno diminuito la possibilità per la scuola di offrire ulteriori esperienze di qualità, di aggiornare le attrezzature, ma soprattutto di sopperire in misura adeguata alle situazioni di disagio presenti nell'utenza.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ambito delle risorse allocate non è mai venuto a mancare, a livello locale, il sostegno del Consiglio di Municipio che ha finanziato, seppure con evidenti limiti economici, i progetti di Istituto, garantendone l'accesso per le famiglie indigenti. La sicurezza della scuola è sempre stata uno degli obiettivi principali e una cura particolare è stata riservata alla diffusione di una "cultura della sicurezza" tra il personale e tra gli alunni. In accordo con l'ente locale e con la Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione si è lavorato per garantire gli standard di sicurezza. Gli edifici sono oggetto di controlli periodici e di interventi in merito alla presenza di amianto, al superamento di barriere architettoniche, all'ampliamento e alla sistemazione delle aule. Con fondi comunali e con la partecipazione ai PON si è provveduto a rendere accessibile il wifi in tutti gli edifici.</p>	<p>La nostra scuola è stata oggetto di qualche recente azione di manutenzione, ma le strutture non recentissime richiederebbero interventi più massicci. Le problematiche sono diverse a seconda dei plessi. Solo il plesso ubicato in Via Balsamo Crivelli ha una situazione strutturale sufficiente. Nel plesso di Via San Colombano 8 i lavori di ristrutturazione iniziati da tre anni sono ora fermi per sequestro giudiziario e non ci sono prospettive certe sulla tempistica di conclusione dei lavori. Inoltre il nostro Istituto, al pari delle altre istituzioni scolastiche statali, ha sofferto negli ultimi anni, la progressiva diminuzione di risorse finanziarie allocate per l'ampliamento dell'offerta formativa e per la valorizzazione delle attività funzionali all'insegnamento e alla progettualità. Per far fronte a tali carenze, si deve necessariamente ricorrere al contributo economico delle famiglie, in particolare per sostenere due progetti verticalizzati: il curriculum di Lingua Francese e Inglese (che prevede l'intervento di esperti madrelingua) e il curriculum di musica. Permangono ancora divari evidenti nella dotazione di strumentazioni informatiche adeguate per tutti i plessi e le classi ed è palese una cronica mancanza di risorse per l'adeguamento di software e hardware.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse professionali della scuola appaiono in linea con quelle delle scuole italiane e lombarde. Nel nostro Istituto la classe di età più numerosa tra i docenti è quella tra i 35 e i 54 anni, ma sono presenti anche docenti più giovani e docenti con più di 55 anni; la coesistenza questi aspetti può considerarsi un punto di forza, in quanto l'esperienza di un gran numero di docenti si interfaccia con le energie e con le nuove professionalità dei colleghi più giovani.</p> <p>Un altro elemento di forza è sicuramente rappresentato dalla stabilità del personale della scuola: il 47% dei docenti è infatti nel nostro Istituto da più di 10 anni. Questa condizione, insieme alle caratteristiche della Dirigente (permanenza nella scuola e anni di esperienza) hanno permesso di radicare la scuola nel territorio e di esprimere un Piano dell'offerta formativa validato nel corso degli anni.</p>	<p>I docenti dispongono di valide e certificate competenze professionali, ma non sono sempre compensati adeguatamente per gli incarichi gestionali, organizzativi e per le varie attività aggiuntive che svolgono, in quanto le risorse del FIS non sono proporzionate alla quantità di ore investite negli ambiti progettuali e nelle iniziative educative di cui si fanno carico per garantire all'utenza un'offerta formativa variegata e di livello.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati riguardanti gli esiti formativi sono soddisfacenti per il nostro Istituto nel suo complesso: le percentuali di promozione nella scuola primaria e nella scuola secondaria sono in linea con il dato nazionale. Significativi anche gli esiti dell'esame conclusivo del primo ciclo, con una quota consistente di alunni che conseguono votazioni medio-alte. Nel corso dell'ultimo triennio i risultati scolastici, sia della primaria sia della secondaria, sono stati attentamente monitorati come prevedeva il PDM. In particolare sono stati attentamente analizzati i dati di tutte le classi delle seguenti discipline: italiano, matematica, inglese. I dati raccolti consentono ai docenti di ricalibrare l'attività didattica attuando percorsi individualizzati interni alla classe o aderendo a progetti di Istituto inseriti nel piano dell'offerta formativa.	Non sempre è possibile agire in modo efficace sulle difficoltà di apprendimento degli alunni. Le classi più numerose, i sempre più evidenti disagi emotivi degli alunni, a volte la mancanza di figure di supporto adeguatamente preparate ad intervenire in modo mirato, in alcuni casi la resistenza delle famiglie ad accettare le problematiche dei figli influiscono negativamente sugli sforzi della scuola protesa al successo formativo sia emotivo, sia cognitivo degli alunni. Nella scuola secondaria si riscontrano circoscritte situazioni di disagio scolastico dovute principalmente alla fase preadolescenziale, in alcuni casi aggravate da difficoltà socio economiche

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il successo formativo degli alunni dell'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi si può giudicare sostanzialmente positivo. Una discreta continuità di parte del corpo docente che lavora nell'Istituto da molti anni, pratiche didattiche e procedure consolidate quali, ad esempio lo screening per una precoce individuazione di disturbi specifici di apprendimento, unite a una fitta rete di collaborazione con le realtà presenti sul territorio, consentono di norma un valido accompagnamento dell'alunno dal termine della scuola per l'infanzia sino alle soglie degli istituti superiori.

Da alcuni anni a questa parte inoltre, l'istituzione del Comprensivo ha ulteriormente favorito la collaborazione tra i docenti, nonché la messa a punto di un curriculum di continuità.

Sono tuttavia ben presenti sia alla dirigenza, sia al collegio docenti, alcune problematiche con cui una scuola operante in questi anni in un contesto urbano assai differenziato dovrà confrontarsi, quali, ad esempio, la risposta a bisogni di alfabetizzazione primaria per alunni stranieri (sia per la lingua della socializzazione che per quella dell'apprendimento), la crescente necessità di individualizzazione dei percorsi didattici in risposta a bisogni educativi speciali variamente espressi dall'utenza, la prevenzione della dispersione scolastica.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove standardizzate nazionale sono costantemente monitorate dalla scuola.</p> <p>Il Collegio docenti è consapevole delle criticità e si avvia ad analizzare i fattori da modificare per migliorare i punteggi nelle prove standardizzate nazionali.</p> <p>Tuttavia nonostante le criticità si evidenzia che, se si analizzano i dati in verticale, si evince che c'è una costante progressione di miglioramento dei punteggi dalle classi seconde della primaria alle classi terze della secondaria di primo grado. Questa evidenza depone a favore della scuola che nel corso degli anni riesce a migliorare in parte le situazioni problematiche di partenza.</p>	<p>Per quanto riguarda la scuola primaria si evidenziano nell'ultimo triennio criticità sia nell'ambito linguistico sia nell'ambito matematico.</p> <p>Inoltre si evidenziano differenze da colmare tra le classi e i plessi, essendo la varianza dei punteggi significativa.</p> <p>Occorre prevedere per i docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- momenti di analisi dei dati rilevati dall'Invalsi (dettagli delle prove – risultati per singoli item – distribuzione studenti per livelli)</li> <li>- studio dei Quadri di riferimento dell'Invalsi</li> <li>- corsi di formazione per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria la prova nazionale Invalsi presenta elementi di criticità nei test di matematica: il punteggio ottenuto è significativamente inferiore alla media regionale anche se in linea con quella nazionale.</p> <p>Anche per la scuola secondaria si evidenziano differenze da colmare tra le classi e i plessi, essendo la varianza dei punteggi significativa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'



		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' abbastanza in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, tuttavia la variabilità tra le classi e i plessi è da migliorare, ci sono casi di singole classi in italiano e/o matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola.  
Per la scuola secondaria è evidente il divario dei risultati nelle prove standardizzate tra Italiano e Matematica.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha individuato criteri condivisi per l'attribuzione del voto di comportamento. La scuola ha inserito nel PTOF una serie di progetti per promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche. In particolare si è stilato un protocollo anti-bullismo e si sono programmati dei percorsi di educazione all'affettività. La scuola primaria ha avviato un percorso condiviso per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza. È stato avviato il progetto "Per i cittadini di domani" su un numero di classi pilota, esteso successivamente a tutte le classi seconde e terze della secondaria. Questo progetto è stato attivato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano, nell'ottica di contribuire a una maggiore diffusione tra i giovani di una cultura della legalità.</p> <p>Non esistono differenze significative nel comportamento degli alunni nei vari plessi e nei diversi ordini di scuole. Per qualificare l'insegnamento della lingua inglese l'Istituto attua un curriculum verticale L2- inglese e L3 francese che favoriscono il potenziamento delle competenze comunicative (ascolto e parlato) avvalendosi di docenti madrelingua. Sono previste per la scuola secondaria le Certificazioni esterne Trinity e Delf. Si è attuato un piano di formazione per docenti al fine di aggiornare e affinare la competenza comunicativa in lingua straniera. Si sono tenuti corsi per lo sviluppo della competenza digitale che solo in parte hanno avuto la ricaduta desiderata nelle attività didattiche.</p>	<p>L'Istituto non ha ancora reso operativa una procedura per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave. Dall'anno prossimo si intende raccogliere i dati forniti dalle certificazioni delle competenze e analizzarli statisticamente e somministrare prove idonee a valutare il grado di padronanza delle competenze di cui tratta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti al termine del percorso scolastico può considerarsi buono. La collaborazione tra pari, la responsabilità e il rispetto delle regole sono sviluppate attraverso numerose attività adeguate al livello di maturazione degli alunni e sono oggetto di costante osservazione. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio come dimostrano gli esiti conclusivi e i risultati a distanza. Eventuali comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola sono prontamente affrontati dal personale scolastico, dai docenti e dalla dirigenza. La scuola adotta da tempo criteri comuni per la valutazione del comportamento e certifica il livello di raggiungimento delle competenze chiave alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di primo grado.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti del passaggio dalla primaria alla secondaria nel nostro Istituto Comprensivo si possono ritenere soddisfacenti.</p> <p>Per quanto riguarda il passaggio alle scuole superiori i nostri alunni si indirizzano in misura maggiore verso percorsi tecnico-scientifici, accogliendo con fiducia il consiglio orientativo espresso dai docenti del consiglio di classe.</p> <p>Gli esiti al primo anno della scuola superiore sono assai variegati per indirizzo.</p>	<p>Nell'ultimo periodo alcune scuole superiori non hanno collaborato nella restituzione tempestiva dei dati relativi agli esiti.</p> <p>Per quanto riguarda la scelta delle scuole superiori, nonostante la generale fiducia che accoglie la formulazione del consiglio orientativo, i docenti sono consapevoli che molto occorre ancora operare per giungere a una decisione davvero condivisa tra alunni, docenti e famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta in modo sostanzialmente positivo gli esiti formativi dei propri studenti nei successivi percorsi di studio. È consapevole delle difficoltà che essi incontrano sia nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado, sia nel passaggio alle scuole superiori. Le difficoltà degli alunni sono attentamente monitorate e si cerca di intervenire per tempo con attività di recupero sia sul piano cognitivo sia su quello motivazionale. Da anni la scuola ha attivato stretti rapporti con le diverse agenzie che agiscono sul territorio per il recupero extrascolastico: a queste, se necessario, vengono indirizzati i nostri alunni e con gli operatori sono previsti momenti di verifica nelle fasi più significative dell'anno scolastico. Per quanto riguarda il passaggio alle scuole superiori da anni operiamo in stretto contatto sia con il Comune di Milano, sia con Enti, pubblici e privati, che promuovono percorsi formativi destinati a specifiche fasce dell'utenza. Da alcuni anni, inoltre, sono stati stabiliti stretti rapporti con gli Istituti superiori che tradizionalmente accolgono la nostra utenza: si svolgono incontri per la presentazione dell'offerta formativa e i nostri alunni delle classi terze hanno l'opportunità di partecipare ad alcune lezioni aperte durante le attività dedicate all'orientamento.

I docenti della Commissione continuità sono in contatto con i referenti di questi istituti per un confronto sulla programmazione comune e per una verifica degli esiti dei nostri alunni nel primo biennio di scuola superiore.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Competenze sociali e civiche	ADESIONE PROGETTI COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.pdf
Comunicazione nelle lingue comunitarie	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE COMUNITARIE.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto è articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto in cui è calato, declinando conoscenze, abilità e competenze da raggiungere lungo tutto il percorso del primo ciclo di istruzione. I curricoli sono utilizzati da tutti gli insegnanti essendo il frutto di un lavoro sviluppato negli anni e condiviso. Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curricolo di Istituto. Inoltre è bene sottolineare che anche tutte le scelte in merito ai progetti tengono in considerazione le linee guida del PTOF. L'offerta formativa della scuola è molto articolata ma i filoni portanti su cui la scuola vuole operare e spendersi sono: l'arte e la cultura, le lingue, la musica, e lo sport. Nel PTOF sono inseriti: il curricolo verticale di musica, il curricolo verticale L2-L3 e coinvolge anche l'ambito scientifico-tecnologico, l'educazione alla cittadinanza, la promozione della salute, l'ambito sportivo motorio. In linea con quanto previsto dal PTOF 4 docenti del potenziato lavorano sulle competenze segnalate.</p> <p>La scuola primaria ha individuato competenze sociali e civiche, per lo sviluppo delle quali i docenti hanno svolto un percorso di formazione e costruito unità di apprendimento.</p> <p>In riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa è stata introdotta la sperimentazione Metodo Montessori.</p>	<p>La scuola primaria ha individuato traguardi di competenza esclusivamente per la classe quinta.</p> <p>Non sempre, per tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa, sono specificati in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola secondaria ha individuato da tempo le competenze chiave trasversali da sviluppare nel triennio e da conseguire al termine del primo ciclo di istruzione, ma queste non sono ancora integrate in modo ottimale con la programmazione curricolare.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti della primaria, con cadenza periodica, effettuano una programmazione comune per classi parallele per tutti gli ambiti disciplinari. Eventuali adeguamenti della programmazione sono stabiliti durante le riunioni. I risultati delle valutazioni periodiche degli studenti sono utilizzati per progettare interventi didattici mirati. La scuola propone un ampio ventaglio di proposte didattiche e di situazioni di apprendimento.</p> <p>I docenti della secondaria declinano specifici ambiti della programmazione curricolare e trasversale durante i consigli di classe e nelle riunioni di materia previsti in particolari momenti dell'anno scolastico, principalmente ad inizio d'anno e in preparazione agli esami conclusivi del primo ciclo.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola.</p> <p>Tutte le attività di progettazione, attuazione, controllo, valutazione, riprogettazione e documentazione sono pianificate sulla base di parametri condivisi collegialmente.</p>	<p>Nella scuola primaria la progettazione di interventi specifici di consolidamento o di potenziamento a seguito della valutazione degli studenti è una pratica che viene attuata dai docenti della classe, ma andrebbe migliorata in quanto non viene effettuata in modo condiviso né in maniera sistematica.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria i tempi di lavoro particolarmente stretti non consentono molti momenti di confronto interdisciplinare; potrebbe infatti rappresentare un punto di forza l'ampliamento di un confronto trasversale esteso anche ad altre discipline. Anche se i docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno alcuni momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, tale pratica dovrebbe essere maggiormente strutturata e consolidata.</p>
--	---


### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei Docenti, dalla Dirigente Scolastica, ha definito le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Nel sito della scuola è possibile visionare il documento elaborato dalla primaria e dalla secondaria "Linee guida d'istituto per la valutazione degli alunni"</p> <p>Il numero e la tipologia di prove per ogni disciplina sono stabiliti a livello di Istituto e per alcune materie (Italiano, Matematica e Inglese) sono previste prove comuni iniziali, finali e intermedie: gli esiti di tali prove sono tabulati e messi in relazione con gli esiti delle prove nazionali. Sia per la valutazione disciplinare, sia per quella del comportamento, al fine di garantire omogeneità alla valutazione di Istituto, i docenti hanno individuato tipologie e criteri condivisi di valutazione.</p> <p>Per ciascun alunno è prevista una scheda di valutazione che è inserita nel profilo dell'alunno presente nel registro elettronico e che le famiglie possono visionare a febbraio e a giugno.</p> <p>Alla fine della classe quinta per la primaria e alla fine del terzo anno per la secondaria è prevista una "Certificazione delle competenze" in cui si descrivono i livelli raggiunti dall'alunno.</p>	<p>Per la scuola primaria non sono previste prove strutturate condivise per tutti gli ambiti disciplinari.</p> <p>Un'ulteriore riflessione meriterebbe la procedura di certificazione delle competenze.</p> <p>Per la scuola secondaria pur essendo entrato a regime un sistema organico di prove comuni iniziali, intermedie e finali si sta lavorando al miglioramento delle stesse al fine di poter rendere tali prove un mezzo attraverso cui poter monitorare in modo sistematico lo sviluppo delle competenze degli alunni.</p> <p>Inoltre anche la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. I consigli di classe, i dipartimenti di area dovrebbero analizzare con la dirigenza e lo staff i dati emersi, individuando eventuali criticità la cui analisi dovrebbe portare alla pianificazione di percorsi comuni di consolidamento e potenziamento.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola nel suo complesso ha messo a punto, nel corso degli anni, un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, in particolare le Nuove Indicazioni Nazionali, declinando le competenze disciplinari per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum tiene in considerazione le caratteristiche del contesto e i bisogni formativi dell'utenza, soprattutto per quanto riguarda le attività di ampliamento dell'offerta formativa. La maggior parte delle attività curriculari presenta una definizione sufficientemente chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, definizione che è da perfezionare invece per quanto riguarda le attività di ampliamento dell'offerta formativa. Nella scuola sono presenti referenti di materia e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica, ma non sempre il tempo a disposizione è sufficiente per trattare adeguatamente i temi proposti e non sempre è possibile coinvolgere adeguatamente i nuovi docenti. La scuola utilizza i modelli di "Certificazione delle competenze" ministeriali, ma emerge la necessità di una riflessione comune sull'attribuzione dei livelli raggiunti dagli alunni. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni per quasi tutte le materie e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni è previsto per alcuni ambiti disciplinari. I docenti della scuola si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. La sistematicità di tali incontri è meno diffusa nella scuola secondaria. Si avverte la necessità di definire con maggior precisione i traguardi intermedi nella scuola primaria nonché quella di integrare maggiormente gli obiettivi trasversali nella programmazione curricolare della scuola secondaria.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto prevede modalità organizzative e didattiche caratterizzate da ampia flessibilità, tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'individuazione di spazi laboratoriali con figure di coordinamento deputate all'aggiornamento dei materiali;</li> <li>2) l'utilizzo di materiali multimediali (LIM, videoproiettore, PC, materiale digitale);</li> <li>3) la flessibilità didattica ed organizzativa declinata in: articolazione dinamica del gruppo classe; percorsi specifici legati alla sperimentazione del Metodo Montessori nella scuola secondaria; percorsi didattici personalizzati per valorizzare le diversità e i diversi stili di apprendimento; percorsi finalizzati all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (alunni NAI, DVA, DSA, alunni che necessitano di ricovero ospedaliero con media e lunga degenza, percorsi di istruzione domiciliare e di scuola della seconda occasione); utilizzo di spazi alternativi funzionali alle attività (laboratorio di informatica, laboratorio scientifico, laboratorio artistico, aula di psicomotricità, aula sostegno, laboratori di musica); adesione a iniziative formative del territorio (Enti locali, associazioni sportive, culturali); attuazione di specifici percorsi di accoglienza, continuità e integrazione; progettazione trasversale con scuola dell'infanzia e primaria;</li> <li>4) l'opportunità di usufruire di esperti interni ed esterni per sviluppare competenze musicali, linguistiche (inglese e francese) e motorie - sportive.</li> </ol>	<p>Si rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la necessità di incrementare i materiali multimediali, poiché il numero di risorse tecnologiche a disposizione rispetto al numero degli studenti rischia di limitare l'efficacia didattica e organizzativa di alcune azioni proposte (non tutte le aule dispongono di una LIM e di un PC di classe);</li> <li>- la scarsità di risorse finanziarie a cui solo parzialmente riescono a sopperire il contributo o le donazioni da parte di aziende e famiglie;</li> <li>- la ridotta disponibilità di spazi laboratoriali in rapporto alla necessità di attuare modalità didattiche innovative: visto l'incremento degli studenti e l'ampliamento dell'offerta formativa si renderebbero utili ulteriori spazi didattici destinati alle attività laboratoriali;</li> <li>- la necessità di aggiornare il materiale laboratoriale per le attività scientifiche ed espressive nonché il materiale cartografico nelle aule;</li> </ul> <p>inoltre il ruolo di responsabile di laboratorio è spesso svolto a titolo gratuito o con minimo compenso, non disponendo la scuola di sufficienti risorse per retribuire tutte le attività.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività programmate per fasce di livello nelle classi;</li> <li>- progettualità comuni nel tempo prolungato/tempo pieno (laboratori matematico – scientifici, linguistici ed espressivi, cura degli orti scolastici e Progetto trasversale "Mi coltivo" con la Fondazione Catella, coro della scuola, attività in collaborazione con il Comune di Milano, Consiglio di Municipio dei ragazzi e delle ragazze);</li> <li>- peer education e apprendimento cooperativo;</li> <li>- utilizzo di nuove tecnologie nella didattica (LIM , laboratori informatici, ambiente di apprendimento digitale con l'utilizzo di tablet); sperimentazione della piattaforma di classe virtuale (www.edmodo.com); uso della scrittura cooperativa;</li> <li>- apprendimenti logico-matematici e informatici attraverso metodologie incentrate sul gioco (Kangourou, Bebras, Pi Greco);</li> <li>- attività di potenziamento linguistico L2-L3 con docenti madrelingua, anche finalizzato alla certificazione Delf e Trinity;</li> <li>- organizzazione di laboratori motori e momenti sportivi condivisi finalizzati alla socializzazione e all'interiorizzazione delle regole, nonché all'integrazione;</li> <li>- laboratori e iniziative didattiche a carattere musicale volte allo sviluppo delle potenzialità espressive e creative.</li> <li>- avvio di un percorso di formazione per applicazione della didattica per competenze.</li> </ul>	<p>La didattica e le attività laboratoriali sono penalizzate dalla scarsità di possibilità di compresenze, di risorse finanziarie e attrezzature non sempre adeguate. Potrebbero essere ampliati i momenti di incontro e confronto tra i docenti sulle metodologie didattiche.</p>
--	--


### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone attività e progetti finalizzati alla condivisione di regole di comportamento e adotta strategie specifiche per la promozione di competenze sociali. Oltre a riflessioni sul significato delle regole, della convivenza, del senso di legalità, di etica della responsabilità, anche mediante l'assegnazione di ruoli di responsabilità all'interno del gruppo classe. La scuola promuove e attiva i seguenti percorsi: progetto Cyberbullismo; il progetto "Per i cittadini di domani" attivato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano; progetti in collaborazione con Anfass – Coop COESA di educazione all'affettività; progetto Massa Marmocchi per promuovere l'uso della bicicletta fra gli studenti- e Progetto Pedibus; attività sportive varie; uscite didattiche e viaggi di istruzione per promuovere la socializzazione e lo spirito di gruppo; sportello counseling.</p> <p>Per gli studenti a rischio di abbandono è stato attivato il progetto Frequenza 200 (in collaborazione con la Onlus We World) e sono inoltre attive anche altre collaborazioni con Associazioni del territorio che organizzano attività extrascolastiche a scopo sia di supporto alla didattico sia con finalità educative – sociali di integrazione.</p> <p>In caso di conflitti o comportamenti problematici, la scuola promuove riflessioni condivise, con il singolo alunno o con il gruppo e con le famiglie. La scuola può mettere in atto anche interventi disciplinari, accompagnati da riflessioni individuali o di gruppo.</p>	<p>In alcuni corsi per motivi logistici – organizzativi non è possibile formare classi al loro interno sufficientemente disomogenee; ciò può determinare situazioni in cui le dinamiche e i ruoli all'interno del gruppo risultano cristallizzati diventando difficoltosi. In questi casi sono da incentivare la creazione di un clima di fattiva collaborazione tra i pari e di un positivo spirito di gruppo.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo sufficiente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se talora in misura minore rispetto alle loro potenzialità a causa dell'adeguamento non sempre ottimale delle attrezzature.  
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, gli studenti lavorano in gruppi, realizzano ricerche e progetti utilizzando linguaggi innovativi.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti tempestivamente dai docenti e dalla Presidenza.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha stilato delle linee guida che precisano l'intervento nei confronti di tutti gli alunni con BES, per i quali sono usate metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e sono progettati percorsi personalizzati, integrati con la programmazione della classe. I PEI sono elaborati e monitorati dai docenti della classe e di sostegno. Le attività sono realizzate ricorrendo anche a materiali e spazi specifici che permettono di diversificare gli interventi. Attività di raccordo sono realizzate nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro. Per gli altri alunni con BES si prevede la stesura di un PDP. L'Istituto effettua screening per l'individuazione precoce dei DSA. Per gli alunni stranieri la scuola realizza attività di accoglienza, monitoraggio dei livelli d'apprendimento della lingua italiana, percorsi interculturali, laboratori di italiano L2.</p> <p>Dall'anno scolastico 2016/17 una risorsa del potenziamento, specializzata, è utilizzata in verticale per la presa in carico degli alunni stranieri.</p> <p>La scuola è capofila di rete di Scuola in Ospedale ed è attiva nel predisporre azioni educative e didattiche finalizzate all'offerta di risorse per gli alunni ospedalizzati.</p> <p>Offre inoltre azioni rivolte al contrasto della dispersione scolastica attraverso percorsi del Progetto Scuola Popolare, Progetto Frequenza 200, progetti per la valorizzazione dei talenti. Ogni anno verifica il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI.</p>	<p>Al fine di far fronte alla sempre crescente presenza di alunni con BES, bisognerebbe predisporre all'interno dell'Istituto dei percorsi di formazione specifici su temi inerenti all'inclusione. L'Istituto necessiterebbe di laboratori, corsi di recupero e di supporto allo svolgimento dei compiti in orario extrascolastico. L'Istituto si avvale del contributo di attività di doposcuola di zona, concepiti per rispondere alle esigenze di organizzazione e di supporto allo studio di ogni studente, tuttavia sarebbe auspicabile istituire una attività di doposcuola all'interno del Comprensivo.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto accoglie una sempre crescente presenza di alunni stranieri e di alunni in condizioni socio-economiche e culturali svantaggiate impegnandosi ad attivare strategie didattiche inclusive. L'Istituto organizza in tutti i plessi, a seguito di un monitoraggio iniziale, laboratori e progetti articolati per gruppi di livello, anche eterogenei per età, per rispondere alle difficoltà d'apprendimento degli alunni stranieri. Inoltre l'Istituto ha avviato un progetto di valorizzazione dei talenti per potenziare gli alunni con particolari attitudini. Per gli alunni con BES vengono utilizzati interventi individualizzati, grazie anche alla presenza di tecnologie multimediali presenti in alcune aule e nei laboratori, che favoriscono la didattica inclusiva. Nel lavoro d'aula vengono organizzate attività a piccolo o grande gruppo di problem solving e attività basate sul learnig by doing in un'ottica inclusiva. Gli alunni con particolari attitudini linguistiche vengono preparati per sostenere esami Delf e Trinity, diplomi e certificazioni riconosciuti a livello internazionale per la lingua francese e inglese. Gli studenti partecipano ai giochi matematici organizzati in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano per potenziare le competenze logico-matematiche. Da evidenziare anche che le attività musicali d'Istituto in curricolo verticale permettono ai ragazzi di accrescere la loro formazione umanistica e di potenziare le competenze artistico-culturali.</p>	<p>Per sopperire ai bisogni dei ragazzi con disagio socio-economico e culturale e alunni non italofoni o di origine straniera, la scuola necessiterebbe di ulteriori risorse per riuscire ad organizzare corsi e/o progetti in orario extracurricolare dedicati al consolidamento e al potenziamento. Le risorse umane in orario curricolare, inoltre, risultano non del tutto sufficienti a rispondere ai bisogni: sarebbe opportuno disporre di più ore di compresenza sia alla secondaria sia alla primaria per riuscire a migliorare la qualità delle attività quotidiane e di didattica inclusiva. Nonostante l'elevato numero di risorse tecnologiche, la scuola avrebbe ancora bisogno di implementarle affinché ogni aula e laboratorio siano munita di idonea strumentazione.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza attività quali laboratori di potenziamento, musicali, espressivi, motori in un'ottica inclusiva. Viene eseguito un monitoraggio iniziale e finale degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di percorsi di inclusione.

Per far fronte ai bisogni degli alunni stranieri la scuola da quest'anno realizza attività di accoglienza, monitoraggio dei livelli d'apprendimento della lingua italiana, percorsi interculturali con la presenza di mediatori, laboratori di italiano L2 che favoriscono il successo formativo e scolastico, la valorizzazione e il rispetto delle diversità culturali e l'inclusione.

L'azione di differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata.

Gli obiettivi educativi sono definiti dall'inizio dell'anno e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Ogni anno viene monitorato il raggiungimento degli obiettivi del PAI.

Gli interventi individualizzati sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Negli ultimi anni sono state apportate migliorie significative in termini di BES al Piano dell'Offerta Formativa.

Per ampliare e perfezionare l'offerta di potenziamento in relazione alle attitudini degli alunni, la scuola da quest'anno ha avviato un progetto di valorizzazione dei talenti. Una buona percentuale del corpo docente ha preso parte alla formazione e ha partecipato al progetto.

Infine si evidenzia da parte dell'utenza soddisfazione per i processi di inclusione attuati dalla scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di raccordo si articolano in diversi momenti. Relativamente al raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria sono previsti diversi momenti di incontro e diverse attività per presentare la scuola.</p> <p>Il raccordo tra ordini di scuole prosegue in vista della secondaria con attività laboratoriali per le classi quarte e momenti di incontro tra alunni delle classi quinte e prime della secondaria.</p> <p>Le attività di accoglienza degli alunni delle future prime prevedono anche una giornata "Open day", durante la quale i genitori possono visitare le strutture scolastiche e assistere alle attività didattiche.</p> <p>Per quanto riguarda il raccordo con le superiori i coordinatori delle classi terze predispongono una relazione di presentazione delle situazioni di fragilità, di disagio e di difficoltà socio - economico - culturale degli alunni, affinché il loro inserimento nella nuova realtà scolastica sia più sereno. Inoltre, i docenti delle scuole superiori inviano gli esiti che sono poi monitorati e analizzati da una apposita commissione. Dopo alcuni incontri sperimentali svoltisi negli scorsi anni scolastici, sono state perfezionate diverse iniziative per la presentazione dell'offerta formativa a genitori ed alunni e per la partecipazione ad alcune lezioni-aperte da parte dei nostri alunni delle classi terze.</p>	<p>Non si riscontrano particolari punti di debolezza nelle attività di raccordo messe in atto dall'Istituto. Da anni la scuola effettua una serie di attività volte a favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività sono state costantemente migliorate e sono strutturate in modo efficace sia per rispondere alle esigenze dei docenti, sia per venire incontro alla aspettative dei genitori e infine per creare un clima di accoglienza per i futuri alunni.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola attiva, già a partire dalla seconda media, percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni, in un'ottica di autovalutazione; collabora con soggetti esterni per le attività di orientamento e presenta agli studenti i diversi indirizzi delle scuole secondarie di II grado attraverso la partecipazione a laboratori e stage. La scuola prevede momenti di incontro individuali con gli studenti e le loro famiglie per fornire azioni di supporto alla scelta scolastica e per la presentazione dell'offerta formativa di alcuni istituti superiori; predispone un modello completo per il consiglio di orientamento da consegnare alle famiglie, consiglio che la maggior parte delle famiglie segue. Con alcuni istituti superiori si attua un attento e proficuo passaggio di informazioni, mediante la compilazione dei profili degli studenti, seguendo un apposito modello messo a punto dalle scuola superiori stesse. La scuola monitora gli esiti degli alunni negli anni successivi alla scuola secondaria di primo grado, rimanendo in contatto con i principali istituti della secondaria di secondo grado del territorio, ai quali richiede le valutazioni intermedie e finali dei risultati che divengono oggetto di riflessione per ricalibrare gli interventi didattici e le proposte orientative.</p>	<p>Si riscontrano difficoltà nel monitorare gli esiti a distanza degli alunni a causa della resistenza di alcune scuole secondarie di secondo grado nel fornire i dati e a causa di una scarsa organizzazione interna nel gestirne il flusso.</p>
--	---


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non è possibile compilare la suddetta sezione essendo il nostro istituto una scuola secondaria di primo grado, dove non è prevista l'alternanza scuola/lavoro.</p>	<p>Non è possibile compilare la suddetta sezione essendo il nostro istituto una scuola secondaria di primo grado, dove non è prevista l'alternanza scuola/lavoro.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità del nostro Istituto sono consolidate e organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola è stata potenziata negli ultimi anni a seguito dell'articolazione in Istituto Comprensivo. Sono previste tra i docenti e con le famiglie numerose occasioni di confronto e si passaggio di informazioni. Gli alunni della primaria hanno diverse opportunità di conoscere e accostare l'ambiente della secondaria. Tali attività si svolgono lungo un arco di tempo considerevole, non solo nell'imminenza del passaggio. Alcune di queste attività, soprattutto di tipo laboratoriale andrebbero tuttavia ulteriormente potenziate.

La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali lungo l'arco del triennio. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche negli istituti superiori di riferimento. La scuola ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio ed è disponibile a collaborare con Agenzie ed Enti locali. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie, anche se questa collaborazione andrebbe ulteriormente potenziata e resa più uniforme in tutte le classi. La scuola ha iniziato a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento; una buona percentuale delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi si è costituito il 1 settembre del 2008 e sin da subito si sono poste le basi per lavorare alla ricerca e alla elaborazione della nostra MISSION.</p> <p>Mission e vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per l'identità della scuola.</p> <p>La loro definizione oggetto di riflessione ed eventuale aggiornamento, segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali che della rilevazione delle esigenze dell'utenza e prevede il coinvolgimento diretto di docenti e personale ATA, studenti, genitori. Insieme con la definizione di mission vengono identificati gli obiettivi e le azioni strategiche da realizzare, espressi nel PTOF e periodicamente rivisti e modificati.</p> <p>Più specificatamente, il PTOF viene realizzato e approvato dal Collegio Docenti, sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli indirizzi della Dirigente Scolastica (ottobre 2015)</li> <li>- delle indicazioni fornite dal Consiglio d'Istituto attraverso "Gli indirizzi del PTOF";</li> <li>- delle proposte dei genitori, delle partnership e del territorio;</li> <li>- delle rilevazioni e valutazione dei risultati di tutti i processi attuati nell'anno scolastico precedente (collegi di rendicontazione d'Istituto, riesame di Staff di Presidenza), con particolare attenzione agli esiti relativi al successo formativo degli studenti e al raggiungimento delle competenze di cittadinanza attiva come declinate dall'Unione Europea.</li> </ul>	<p>Date le dimensioni della scuola e la grande varietà di situazioni socio-culturali di riferimento, l'ampia gamma di attività progettuali garantita dall'Istituto, l'indubbia ricchezza dell'offerta formativa, la maggiore debolezza è di natura comunicativa e si riscontra nelle difficoltà insite strutturalmente nella diffusione capillare delle informazioni, cui l'uso recente della piattaforma Google Suite sta lentamente ponendo rimedio.</p> <p>Permane la necessità di trasformare questo strumento in una consuetudine operativa e implementare la partecipazione di un numero sempre maggiore di docenti ai processi di discussione e di decisione, nonché di suddividere equamente gli incarichi organizzativi e gestionali.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto ha identificato tutti i portatori d'interesse. I principali stakeholder sono i docenti, il personale non docente, le famiglie, gli studenti, le scuole in rete, gli enti territoriali privati e pubblici, l'USR e il MIUR; questi vengono coinvolti nei processi attivati dall'organizzazione con modalità differenti e non sempre secondo una procedura sistematica e formalizzata. Quest'anno sono stati elaborati dei questionari per rilevare la percezione dell'istituzione scolastica da parte delle famiglie. Inoltre sono stati proposti dei questionari rivolti al corpo docente. L'Istituto raccoglie informazioni circa i bisogni e le aspettative dei portatori d'interesse interni (docenti, personale ATA, studenti e genitori) attraverso verbali dei Consigli di Classe, del Consiglio d'Istituto, delle assemblee del personale ATA, del Collegio Docenti, delle assemblee del Comitato genitori. Puntuale è la collaborazione con gli enti territoriali, che si esplica attraverso riunioni periodiche (Commissione istruzione del Municipio 6, riunioni con l'assessorato all'istruzione e gli uffici del Diritto allo studio del comune di Milano, riunioni di ASA Milano, incontri periodici con UST e USR).</p>	<p>Il punto di maggiore debolezza è la comunicazione; difficoltà si incontrano nel coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse primario come i genitori: solo una piccola percentuale di essi partecipa attivamente alle assemblee e agli incontri dedicati. Anche nei questionari online c'è stata una scarsa partecipazione. Mancano indagini finalizzate ai bisogni e aspettative dei portatori d'interesse esterni. Manca una progettazione organica e condivisa fra scuola ed extrascuola, con la definizione di risorse (output) ed esiti (outcome) comuni.</p>
---	--

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si è formato nel corso degli anni uno Staff intermedio costituito da Collaboratori della DS, responsabili di plesso, Figure Strumentali, che garantisce una elastica e ricca struttura intermedia che copre le principali aree legate all'organizzazione e alla riflessione professionale. Le considerazioni, le analisi e le scelte strategiche vengono condivise insieme. Questo ha permesso di costruire nel tempo un linguaggio comune e la condivisione reale della "Mission" della scuola. Anche nell'ambito del personale Ata c'è una chiara divisione dei compiti. La stabilità della Dirigenza e della Direzione dei Servizi Amministrativi ha garantito la costruzione di uno Staff amministrativo che opera in accordo con tutta la scuola.</p>	<p>La dislocazione della scuola sui vari plessi rende non sempre adeguata la presenza dei collaboratori scolastici.</p>


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida	
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?	
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?	
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?	
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)



<p>La coerenza tra le scelte del PTOF e l'allocazione delle risorse è massima. Gli obiettivi ritenuti prioritari e strategici vengono perseguiti attraverso l'uso delle pochissime risorse stanziare dal MIUR e l'utilizzo strategico delle risorse recuperate attraverso i bandi per il diritto allo studio del Consiglio di Municipio o altri organismi.</p> <p>Sistematica è anche la collaborazione con il Comitato genitori per la condivisione degli obiettivi e l'utilizzo dei fondi messi da loro a disposizione annualmente.</p>	<p>La massima criticità è data dalla scarsità delle risorse allocate dal MIUR, dalla difficoltà ad avere accesso ad altri fondi (pubblici o privati come ad esempio bandi delle Fondazioni) e dalla situazione di grave precarietà delle risorse di cui si può disporre, elemento che incide in maniera sensibile sulla possibilità di provvedere e programmare interventi sistematici.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Missione e priorità della scuola sono condivise dalla comunità scolastica. Alle diverse componenti scolastiche sono assegnati compiti e responsabilità individuati in modo esplicito. Le risorse economiche sono utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari. La scuola attua monitoraggi di tutte le attività organizzate.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi ha investito considerevolmente nella formazione avviando molteplici corsi per la crescita professionale del personale della scuola. Le attività formative hanno ottenuto una significativa partecipazione. In particolare, si segnalano i corsi:</p> <p>1) Montessori che prosegue dall'anno 2014/15 il nostro Istituto ha aderito a un accordo di rete per una sperimentazione del metodo Montessori nella Scuola secondaria con avvio nell'anno scolastico 2016/17. Da quest'anno è stata istituita una sezione di scuola primaria Montessori. 2) Alcuni docenti della primaria hanno partecipato ad un corso di formazione Progetto MIUR MODI. 3) Sono state organizzate diversi corsi rivolti all'inclusione e alla disabilità: didattica per l'italiano L2, revisione PEI (Primaria), LIS e Plusdotazione (per il secondo anno); 4) Corsi di lingua inglese: l'Istituto ha offerto ai docenti la possibilità di frequentare corsi di lingua inglese con docenti madrelingua. 5) Corsi con la presa in carico alunni con fragilità (We World) 6) Corso di direzione d'orchestra e laboratorio per insegnanti di strumenti 7) Prosegue il corso di formazione, orientato alla didattica, incentrato sulla G Suite di livello avanzato. 8) Corso di formazione generale sulla sicurezza. 9) Corsi sull'educazione alla salute: attività fisica e il rapporto fra benessere e sviluppo delle capacità cognitive. 10) Corso sul PDM e Bilancio sociale. 11) Didattica per competenze e metodologia didattiche.</p>	<p>La ricaduta delle attività di formazione e aggiornamento non è sempre immediata.</p> <p>La molteplicità dei corsi non permette spesso una adeguata organizzazione oraria,</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La pianificazione delle risorse umane avviene attraverso l'identificazione delle attività da svolgere e delle figure specifiche ad esse collegate: i Collaboratori della Dirigenza, i Responsabili di Plesso, le Figure Strumentali, i Responsabili della Sicurezza. Per favorire la gestione coordinata dell'operato di ognuno, presso la Dirigenza si svolgono periodiche riunioni di Staff : i membri di ogni componente informano sull'andamento del loro programma, espongono eventuali problematiche, si confrontano, propongono aggiornamenti o modifiche atte a migliorare la gestione e l'organizzazione della scuola.</p> <p>Per le assegnazioni degli incarichi delle figure di staff e dei componenti delle Commissioni, si procede a una rilevazione delle competenze, degli interessi e dell'esperienza pregressa del personale, nell'intento di mettere la persona giusta al posto giusto. A tale scopo la DS effettua un'intervista strutturata al personale neo assunto o trasferito presso l'Istituto, per l'assegnazione dei posti disponibili, cercando di conciliare le esigenze individuali con quelle della Scuola; inoltre il personale può segnalarsi per ricoprire incarichi specifici, come ad esempio le Figure Strumentali.</p>	<p>Non si riscontra un rilevante coinvolgimento dei docenti nelle attività di Commissione/gruppi di lavoro. Negli anni si evidenzia la presenza delle stesse persone che per esperienza e volontà, si rendono disponibili a supportare le attività della scuola cooperando per il miglioramento. L'impegno di chi opera in questi gruppi viene purtroppo riconosciuto con uno scarso budget del MOF. Il limitato finanziamento ha anche determinato la riduzione numerica dei partecipanti alle varie commissioni. Nella scuola primaria si utilizza in modo intensivo il periodo dalla fine della scuola alla fine di giugno per attività varie di riflessione didattica, progettazione e autoformazione. Nell'ultimo periodo la Dirigenza ha coinvolto e inserito nelle staff operative un certo numero di giovani docenti valorizzandone le competenze e motivandoli ad una partecipazione attiva e costruttiva.</p>
---	---

### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove il confronto tra docenti dello stesso ordine e in verticale tra primaria e secondaria di I grado principalmente per quanto riguarda il curricolo verticale di Musica – Lingue straniere – Sport e la continuità.</p> <p>I docenti, a seconda dell'ordine di appartenenza, partecipano a riunioni di team - consigli di classe, riunioni d'interclasse, di plesso. Relativamente alle tematiche che riguardano il curricolo verticale, i criteri comuni per la valutazione degli alunni, l'inclusione, l'accoglienza, l'orientamento, la continuità, il PTOF e i temi multidisciplinari, i docenti, rappresentativi di ogni plesso, si riuniscono in commissioni, gruppi di lavoro e di progetto per ordine di livello e/o misti. La sintesi alla fine di ogni incontro si concretizza con la stesura di un verbale. I verbali di riunione e i documenti elaborati dalle Commissioni vengono inviati alla Dirigente la quale ne dà massima diffusione con posta elettronica a tutti i docenti. I documenti diventano operativi dopo discussione e approvazione del Collegio docenti. Le procedure, i protocolli e le modalità operative approvate dal Collegio dei docenti divengono parte integrante dell'agire di ogni docente della scuola. Ogni anno la Dirigente fa riferimento all'utilizzo delle buone pratiche e sollecita i team a darne ampia informazione ai nuovi assunti.</p>	<p>Nella precedente stesura del RAV si era evidenziato che "La comunicazione tra docenti, tra i docenti delle diverse sedi e dei diversi ambiti di programmazione non è sempre efficace".</p> <p>Nell'ultimo anno grazie alla condivisione delle comunicazioni, dei calendari delle riunioni e delle attività e dei materiali di lavoro attraverso Google Suite, si è in parte rimediato alla situazione. Lo strumento andrebbe utilizzato maggiormente, non è ancora diventato una consuetudine operativa per molti docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola nel corso dell'ultimo triennio si è molto impegnata per la formazione e la valorizzazione delle competenze dei docenti. La risposta dei docenti alle numerose e varie proposte formative è stata consistente e proficua. La scuola ha continuato a valorizzare il personale tenendo conto delle competenze possedute per l'assegnazione degli incarichi.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto si pone come punto di riferimento per il territorio in diversi ambiti e propone all'utenza molteplici attività culturali, didattiche ed educative in collaborazione con enti esterni, con lo scopo di favorire la consapevolezza delle diverse opportunità formative che la città e il quartiere offrono; privilegiato punto di forza è l'aspetto musicale, nel quale la scuola è diventata un referente importante.</p> <p>La scuola, inoltre, ha attivato reti e protocolli per l'attuazione di progetti nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Scuole che promuovono salute (USR e Regione Lombardia) di cui è capofila provinciale</li> <li>-Volontariato (Milano città delle indifferenze)</li> <li>-Scuola in ospedale (scuola capofila) Ospedali S. Paolo e Carlo.</li> <li>-Scuola popolare, progetto di scuola di seconda occasione con altri I.C.</li> <li>-Reti di scuole a ordinamento musicale</li> <li>-Sperimentazione Metodo Montessori nella scuola primaria e secondaria di I grado</li> <li>-Rete polo start per l'inclusione</li> <li>-Università</li> </ul> <p>La scuola intrattiene contatti con il comune di Milano, il consiglio di Municipio, le scuole di zona, la rete dei servizi di zona, le associazioni musicali, il conservatorio, enti per la certificazione delle competenze in lingua inglese e francese.</p>	<p>Nell'attivazione di progetti che prevedono diversi ambiti di coinvolgimento dell'amministrazione pubblica è da rilevare la non sempre immediata gestione delle tempistiche di risposta dei diversi uffici, cosa che rende la comunicazione non sempre efficace. La mancanza di fondi e la conseguente difficoltà a riconoscere come lavoro da retribuire molte delle mansioni necessarie ad attivare e promuovere azioni sul territorio, rendono difficoltosa, e a volte scoraggiante, l'attuazione, la motivazione e la partecipazione alle stesse.</p>


#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola impegna le famiglie a condividere l'azione educativa, definendo le responsabilità di docenti, genitori e alunni. La nostra scuola ha stilato, infatti, il Regolamento d'Istituto e il patto di Corresponsabilità. Una parte della componente genitori è molto sensibile e attenta alla vita scolastica e ha posto particolare attenzione nel collaborare all'apertura della scuola come centro propulsivo di cultura, oltre la semplice attività curricolare. E' attivo nell'Istituto un Comitato genitori che rappresenta i tre plessi e si rapporta con la dirigenza e la componente genitori.</p> <p>Vengono proposte attività di incontro e di condivisione con la componente genitori, gestiti da specialisti su tematiche di interesse comune (adolescenza, difficoltà di apprendimento, disagio, disturbi alimentari ecc.)</p> <p>Si sottolinea, inoltre, una significativa adesione anche agli eventi e alle iniziative della scuola: concerto di Natale, concerto di fine anno, recite scolastiche.</p>	<p>Un fattore di difficoltà sta nel fatto che la scuola è dislocata su tre plessi. Questo determina una certa complessità a uniformare la collaborazione tra le famiglie. La comunicazione non è sempre tempestiva, occorrerebbe una rete di comunicazione più efficace.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente


**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo nel territorio, coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e i loro suggerimenti per migliorare l'Offerta Formativa. Un nucleo di famiglie partecipa in modo attivo alla vita della scuola e contribuisce alla realizzazione di iniziative di vario tipo.



## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Conseguire risultati in linea con le medie delle prove standardizzate nazionali sia in italiano sia in matematica per la scuola primaria e secondaria.	Uniformare, il più possibile, le variabili dei punteggi delle prove standardizzate nazionali all'interno delle classi, tra le classi, e tra i plessi.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si individua nel punto "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" l'obiettivo generale prioritario che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione del PDM.

Si ritiene, dopo attenta analisi delle evidenze dell'Istituto, che questo sia il punto che presenta maggiore criticità, avendo la scuola operato in maniera più che adeguata in molti altri ambiti e sotto molti altri aspetti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Analizzare i dati delle prove standardizzate nazionale per comprendere le motivazioni delle criticità.</p> <p>Riprogettare l'intervento didattico, sulla base delle criticità emerse, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni.</p> <p>Coinvolgere gli studenti in compiti autentici.</p> <p>Creare rubriche valutative per osservare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento.</p> <p>Promuovere la Peer education.</p>

✓	Inclusione e differenziazione	Sviluppare le competenze linguistiche/comunicative attraverso attività laboratoriali creative per diminuire il gap sociale/culturale tra gli alunni.
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Sviluppare l'utilizzo di aree di risorse digitali per la condivisione di esperienze e materiali per l'implementazione della didattica. Monitorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali. Confrontare i dati con quelli degli anni precedenti.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di metodologie per sviluppare le competenze degli alunni.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La scuola intende, dopo l'analisi delle criticità individuate nelle prove standardizzate nazionali, favorire lo sviluppo delle competenze attraverso un corso sulle "Didattica per competenze", la condivisione digitale delle esperienze, il rinnovamento delle metodologie didattiche (peer education, attività laboratoriali, compiti autentici, rubriche valutative, ...).

I risultati degli interventi intrapresi saranno monitorati e confrontati con i dati degli anni precedenti.

Per attuare efficacemente gli obiettivi di processo è necessaria la partecipazione e la collaborazione attiva da parte di tutti i docenti dell'Istituto.

Si ritiene che l'azione combinata delle attività proposte possa, adeguandosi alle nuove realtà di apprendimento, migliorare gli esiti complessivi.